

## Appuntamenti della Comunità Pastorale

Dom. 20. settembre	ore 10.00	Festa oratori alla B.V.I. e SS. Pietro e Paolo
Gio. 24 settembre	ore 21.00	Educatori a 5 a San Pietro e Paolo
Dom. 27 settembre	ore 10.00	Festa oratori a San Pio X, san Giorgio e San Giovanni Battista

### Sai Che ... Sai Che ...

Invitiamo a vivere bene la Settimana di Preparazione alla Festa dell'Oratorio, partecipando alla vita Oratoriana..

Sono aperte le iscrizioni per il Corso dei Fidanzati che si preparano al Matrimonio.

L'11 Ottobre la Parrocchia ricorda gli Anniversari di Matrimonio: Occorre iscriversi in Segreteria Parrocchiale al più presto.

### INTENZIONI PER LA S. MESSA Domenica 10.30: 'PER TUTTO IL POPOLO DI DIO' (non si aggiungono intenzioni per i defunti)

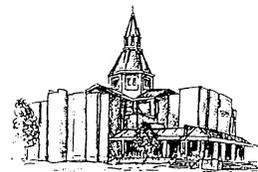
Se le intenzioni sono plurime, per ogni singola intenzione un missionario celebrerà la Messa

S.	19	20.30	
D.	20	08.00	
		18.30	
L.	21	08.30	ROMANO e CARLO
Ma.	22	08.30	
Me.	23	20.30	ANTONIETTA e GIUSEPPE - EMILietta e CARLETTO - EGIDIO e FAM. -SERGIO MOLteni - FABIO GATTI -DELL'ACQUA EDDA e ROBERTO e LORIANO - PIANEZZOLA MARGHERITA
G.	24	08.30	FRANCO E MARIELLA
V.	25	08.30	
S.	26	20.30	MILANI GELINDO
D.	27	08.00	
		18.30	

### Prossimi appuntamenti

<b>Domenica</b>	<b>27</b>	<b>Settembre</b>	<b>Festa dell'Oratorio</b>
<b>Martedì</b>	<b>29</b>	<b>Settembre</b>	<b>Diaconia dal Prevosto</b>
<b>Mercoledì</b>	<b>30</b>	<b>Commissione</b>	<b>Pastorale Parrocchiale</b>
<b>Giovedì</b>	<b>1</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Festa della Comunità s. Messa in Basilica per tutti</b>
<b>Domenica</b>	<b>4</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Festa di Desio</b>
<b>Sabato</b>	<b>10</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Diaconia Formazione a Seveso</b>
<b>Sabato</b>	<b>10</b>	<b>Ottobre</b>	<b>ore 17.00S. Cresima</b>
<b>Domenica</b>	<b>11</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Anniversari di Matrimonio</b>
<b>Domenica</b>	<b>11</b>	<b>Ottobre</b>	<b>ore 17.00 Gruppo Familiare</b>

## Comunità Pastorale "Santa Teresa di Gesù Bambino"



### VIENI E VEDI!

Informatore della PARROCCHIA S. PIO X - Via Garibaldi, 288 - 20832 Desio

Studio del Parroco 0362 / 630587

Abitazione del Parroco, Ausiliaria, segreteria 0362 / 623752 -

Segreteria ore 16.00-18.00 di ogni giorno - Mercoledì anche dalle ore 10.00 alle 11.00

SS. MESSE - Feriali: 8.30 - Mercoledì ore 20.30 Sab. 20.30-

Festive: 8.00 - 10.30 - 18.30

Confessioni: ogni sabato dalle 14.30 alle 16.00

[vienievedipiox@gmail.com](mailto:vienievedipiox@gmail.com) [www.pastoraledesio.it](http://www.pastoraledesio.it)

### 20 Settembre 2015 n° 1132

20 Settembre 2015			IV dopo il Martirio di san Giovanni Battista
<b>Dom.</b>	<b>20</b>	Ore 08.00	S. Messa ed Uscita Famiglie- Settimana Festa oratorio vedi Programma-
		Ore 15.00	Oratorio
<b>Mar.</b>	<b>22</b>	Ore 21.00	Incontro gruppo Lettori: aggiornamento e situazione attuale .In Oratorio
<b>Sab.</b>	<b>26</b>	Ore 14.30	S. Confessioni
27 Settembre 2015			V dopo il Martirio di San Giovanni Battista
<b>Dom.</b>	<b>27</b>	Ore 15.00	Oratorio . Vedi Programma della Festa dell'ORATORIO....

### Domenica 20 settembre 2015 :

### IV Domenica dopo il Martirio di Giovanni

### Mormorazione

Stando al Vangelo odierno la mormorazione e il pregiudizio possono ostacolare seriamente una buona comprensione del significato dell'Eucaristia, così come Gesù l'aveva intesa. Infatti, dopo che aveva detto "Io sono il pane disceso dal cielo", i Giudei che Lo stavano ascoltando con un certo interesse, "si misero a mormorare contro il Signore Gesù". Mormorano a causa di una voluta ignoranza. Colpevole, perché, al posto di chiedere direttamente spiegazione a Gesù, preferiscono rinchiudersi nei loro ragionamenti e nelle loro convinzioni.

Il fenomeno della chiacchiera e della mormorazione è sempre molto diffuso. Tende a diffondersi quando il livello della conversazione si abbassa e non ci si affida più ad un pensiero alto, qualitativo e di grande respiro. Finendo per pescare nei bassifondi della vita della gente. Padre Pio diceva che "La mormorazione è un vizio volontario che fa morire la carità". Anche papa Francesco ritorna spesso sull'argomento. In un suo discorso, tra le quindici malattie, tipiche della Curia romana, individuava anche quella del pettegolezzo e della mormorazione. "Una malattia grave, che inizia facendo due chiacchiere e poi s'impadronisce di te, trasformandoti in *seminatore di zizzania* come satana; addirittura *omicida a sangue freddo* della fama dei tuoi colleghi e confratelli. È la malattia delle persone vigliacche che non avendo il coraggio di parlare direttamente parlano dietro le spalle. (...) guardiamoci dal terrorismo delle chiacchiere!" (24 dicembre 2014)

# FESTA DELL'ORATORIO 2015

## LUNEDÌ 21 SETTEMBRE

Per i vecchi e i nuovi animatori (I sup): PREPARAZIONE DEI GIOCHI della festa.

Ore 17.00 in oratorio

INCONTRO dei genitori dei ragazzi di I superiore. Ore 21.00 in oratorio

## MARTEDÌ 22 SETTEMBRE

Incontro di PREGHIERA E CONFESSIONI per i ragazzi di 5 elementare e I media.

Ore 17.00 in chiesa ...A seguire, MERENDA

## MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE

PRESENTAZIONE DELL'ITINERARIO di Iniziazione Cristiana ai genitori dei bambini

di 2' elementare. Ore 21.00 in oratorio

## VENERDÌ 25 SETTEMBRE

CONFESSIONI per i ragazzi di II e III media e adolescenti. Ore 16.00 in chiesa.

A seguire, MERENDA

REDDITIO SYMBOLI partenza da Piazza Mercato vecchio

INCONTRO dei genitori dei bambini di 3' elementare. Ore 21.00 in oratorio.

## SABATO 26 SETTEMBRE

SERATA FRATERNA in oratorio. Ore 21.00

FOTO della FIACCOLATA con premiazione del "selfie" più bello e POP CORN

## DOMENICA 27 SETTEMBRE

S. MESSA con MANDATO EDUCATIVO ai catechisti, educatori e allenatori e

LANCIO DEI PALLONCINI sul sagrato della Chiesa. Ore 10.30.

Dalle 15.00 alle 16.00: ISCRIZIONI dei ragazzi alla catechesi da parte dei genitori (quota: 20 euro). GIOCO per tutti i ragazzi in oratorio.

Ore 16.30: SPETTACOLO DI ANIMAZIONE E GIOCHI CON IL MAGO ANDREA.

VENDITA TORTE

*Mentre i bambini giocano, proponiamo alle mamme un laboratorio di collane*

## Educarsi al pensiero di Cristo: «Accoglienza, tutti dobbiamo sentirci responsabili»

di Annamaira Braccini

Tanti i temi, gli argomenti e gli eventi – con al “cuore” alcuni punti cruciali, concretissimi – da affrontare nella logica suggerita dalla Lettera pastorale presentata questa mattina in Duomo, di una cultura della fede, relativa, per esempio, alla «famiglia, con le problematiche scottanti che si collegano a tale questione su cui rifletterà il Sinodo – dice l' Arcivescovo nella conferenza stampa svoltasi al termine del Pontificale – Occorre un cambiamento di mentalità radicale. La cosiddetta politica familiare è stata fin qui un prendersi cura della famiglia, intesa come oggetto di cura anche da parte delle parrocchie. Essa invece deve diventare soggetto dell'annuncio di Cristo a partire dall'esperienza quotidiana. All'interno di questo dato sarà possibile affrontare, allora, le grandi sfide, come quella delle famiglie ferite. Se viene meno tale impegno quotidiano della famiglia nel vivere ogni giorno in riferimento a Cristo, il cristianesimo perde forza». Non a caso, nella Lettera uno dei paragrafi è dedicato alla famiglia, con l'indicazione di ben diciotto modalità con cui tale soggetto può vivere un nuovo protagonismo a partire dal ruolo dei nonni «L'autentica cultura della fede nasce dall'esperienza quotidiana... Il riferimento non può che essere al presente con i suoi drammi: «Ciò che è successo in Germania e in Austria è importante, perché testimonia che esiste un ultimo “costume di compassione”. Bisogna passare da uno schema di emergenza ad una visione strutturale del fenomeno migratorio e questo chiama in causa i soggetti che accolgono coloro che arrivano, nella loro diversità, implicando diversità di compiti. La Chiesa fa molto, fa il buon samaritano, sostituisce il welfare dell'emergenza, cerca di porre un primo rimedio e dare un'accoglienza, ma ben altro è il compito delle istituzioni, che devono elaborare una visione politica. Per quel che capisco, le decisioni della Merkel, di Hollande e dell'Austria, sono importanti perché mi pare che possano avviare proprio il passaggio dall'emergenza alla soluzione strutturale del problema. Bisogna ripensare il processo immigratorio, facendosi carico, in maniera diversa, della situazione africana, per quanto riguarda l'Europa, e facendo, come Italia, una politica mediterranea differente (avremmo dovuto farla da sempre, gestendo una leadership che, con la Spagna, abbiamo a livello appunto di rapporti con il Mediterraneo). Bisogna fare una proposta politica organica: ora è importante trovare un'identità precisa ai profughi ed a chi fugge dalle guerre, e nel futuro elaborare un progetto. L'immigrazione è un processo di meticciamento, di mescolanza che è in atto in tutto il pianeta: 800 milioni di persone sono in movimento». Infatti la Lettera pastorale si apre col ricordo personale di quanto l' Arcivescovo ha visto e toccato con mano a Erbil, con migliaia di persona che in una notte hanno dovuto abbandonare le loro case e vivono ora in container a oltre cinquanta gradi: «Cristo con la croce ci pone di fronte al martirio, spesso cruento, e questo non si può dimenticare». Se i processi non possono essere fermati, possono però essere orientati. «Penso – scandisce Scola – che il meticciamento che riguarda l'Europa sia fondamentale dal punto di vista del configurarsi del nuovo cittadino europeo».

«Tutti abbiamo convenuto che l'epoca moderna non è finita, ma siamo meno che balbettanti sul futuro. Per questo abbiamo deciso di avviare, come strumento prettamente laico, i “Dialoghi di vita buona”. Parole come diritto, giustizia, solidarietà, amore, sofferenza, scienza, neuroscienze, bioingegneria genetica, che contenuto hanno? ... Il narcisismo ha intaccato la vita, nel senso che anche per i cristiani vi è difficoltà pratica nel vedere il nesso tra la fede e l'azione quotidiana. Ciò colpisce soprattutto la generazione di mezzo, tra i 30 ed i 55 anni, che non sono contrari alla Chiesa, ma non capiscono più cosa abbia che fare Cristo con la loro vita. Non riusciamo così a proporre uno stile cristiano. Non dimentichiamo che quando il Papa parla della Chiesa in uscita intende un'uscita antropologica, sociale, “ecologica”. È impossibile che io apra la mia casa ai profughi o faccia volontariato con anziani ed ammalati, senza pormi la domanda del perché e del per chi lo faccio. Dobbiamo uscire dallo schema per cui la Chiesa è una cosa a parte rispetto alla società: nulla e nessuno è lontano, perché tutti siamo interessati dalle esperienze base della vita. Vita che ci è stata data e che dobbiamo donare a nostra volta..